

# Veglia di preghiera



***Noi con te, santa Bernadette  
camminiamo verso Gesù!***

Splendente di luce, radiosa appar  
La Madre di Dio la Vergin del ciel

**LAUDATE , LAUDATE MARIAM  
LAUDATE , LAUDATE MARIAM**

Sorgente di grazia, onor del Signor  
modello vivente del popol fedel.

Soccorri il malato e il peccator,  
il povero aiuta e chi spera in Te.

Si canti in terra si canti nel ciel,  
la Vergine Madre che Dio ci donò.

*A sua sorella Maria, Bernadette aveva scritto: Dove trovare un amico che sappia compatire ed allo stesso tempo addolcire le nostre pene come Gesù?*

Preghiamo insieme

*Oh, sì, mio Gesù!  
Sei ormai il mio tutto e la mia Vita.  
Ti seguirò ovunque andrai.  
Andiamo, anima mia, coraggio.  
Un giorno ancora,  
al seguito di Gesù e di Maria,  
Saliamo al Calvario.  
E poi, con Gesù e Maria,  
La felicità, l'Allegria, l'Eternità.*

*Dal quaderno delle note intime:*

**C**io che mi riguarda non mi riguarda più, da questo momento devo appartenere interamente a Dio, e a Dio solo. Mai a me stessa.

Maria ha sacrificato tutto, e Dio solo per lei rappresenta tutto. Come per lei, ormai, il Signore solo sarà la mia ricchezza. Perché sono venuta qui solo per amare Nostro Signore con tutto il mio cuore. Per dimostrargli il mio amore devo, come lui, soffrire e sacrificargli tutto con genero-

sità. Coraggio, anima mia, la preghiera ottiene tutto, il cuore di Gesù è lì, bussiamo.

Gesù dà tutto a colui che ha lasciato tutto.

Più si contraddice il mio amore,  
più quest'unico bene mi infiamma.

Che mi si affligga notte e giorno,  
non lo si può togliere alla mia anima.

Più soffrirò di dolore,  
più mi unirò al suo cuore.

*Silenzio – riflessione personale*

Preghiamo insieme:

*Hai vissuto le gioie e le prove familiari;  
hai visto Maria diciotto volte nella roccia;  
hai chiamato i peccatori alla penitenza,  
i sacerdoti ad edificare la Chiesa di Dio,  
i pellegrini a venire in processione;  
hai riportato il nome ineffabile di Maria:  
l'Immacolata Concezione.*

*Hai desiderato con molta tenacia  
di ricevere il Corpo del Signore e viverne;  
hai conosciuto l'obbrobrio ed il sospetto,  
le prese in giro e l'umiliazione;  
hai testimoniato di ciò che hai visto  
ed hai creduto con una determinazione  
che ha confuso i grandi,  
ha ribaltato i potenti,  
tu, l'umile serva che Maria aveva  
guardato come una persona;  
hai risposto alla chiamata del Signore,  
desiderosa come lui di dare la tua vita  
per i suoi amici.*

*Da Maria, che sgranava il suo rosario  
al ritmo delle tue Ave Maria,  
hai imparato a meditare i misteri del Cristo*

*ed hai tu stessa vissuto ed attraversato momenti gaudiosi, luminosi, dolorosi e gloriosi.*

*Intercedi per noi che ti invochiamo  
perché la tua strada è una strada di santità,  
di servizio e d'amore di Dio e degli uomini.  
Alla roccia dove hai contemplato,  
alla sorgente che lava e purifica,  
le nostre preghiere salgano verso il Signore,  
attraverso le mani di Maria,  
madre di Misericordia e Regina del Rosario.*

**DOV'È CARITÀ E AMORE, LÌ C'È DIO.**

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore,  
godiamo esultanti nel Signore.

Temiamo e amiamo il Dio vivente  
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo  
evitiamo di dividerci tra noi  
via le lotte maligne, via le liti  
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

*Dal quaderno delle note intime:*

**M**orendo continuamente a me stessa. Sopportando  
in pace il dolore, io lavoro, soffro e amo, senza al-  
tro testimone che il suo cuore.

Colui che non è pronto a soffrire ogni cosa per il Prediletto e a fare in tutto la sua santa volontà non è degno del dolce nome di amico...

Perché quaggiù l'amore non vive senza dolore.

È amando la croce che si trova il suo cuore, perché il divino Amore non vive senza dolore.

Io non vivrò un istante senza amare. Colui che ama fa tutto senza pena, oppure ama la sua pena. Perché bisogna soffrire? Perché quaggiù il puro Amore non vive senza

sofferenze. O Gesù, Gesù, io non sento più la mia croce quando penso alla vostra...

O Cuore pieno di compassione del mio Gesù, accettate ciascuna delle mie lacrime, ogni grido del mio dolore, come supplica per quelli che soffrono, per tutti coloro che piangono, per tutti coloro che vi dimenticano.

O Maria, o Madre dei dolori! Ai piedi della croce avete ricevuto il titolo di nostra Madre. Io sono la figlia dei vostri dolori, la figlia del Calvario.

O Amabilissimo Gesù, è verso di voi che salgono i sospiri del mio cuore. Mio Gesù, io soffro e vi amo...

Io soffro. È verso di voi, mio consolatore, che si elevano continuamente i miei gemiti. È nel vostro cuore Adorabilissimo che io verso le mie lacrime, è a lui che affido i miei sospiri, le mie angosce, alle sue amarezze le mie amarezze. Fate, mio Gesù, che questa santa unione le santifichi. Fate che aumentando il mio amore, essa le renda più dolci e più leggere.

*Silenzio – riflessione personale*

Preghiamo insieme:

*Con te, Bernadette,  
vogliamo contemplare Maria "piena di grazia",  
sentirla mentre ci dice : "Fate quello che vi dirà!".  
Con te, Bernadette, rispondiamo: "Te lo prometto!".*

*Santa Bernadette, insegnaci  
ad accogliere la Buona Novella.  
e vivere la povertà evangelica.  
Con te, Bernadette, vogliamo vivere nell'umiltà  
e vivere la povertà evangelica.*

*Con te, Bernadette,  
"macinata come un chicco di grano",  
prendiamo la nostra croce,*

*uniamo i nostri cuori alla Passione del Signore,  
Diciamo "Santa Madre di Dio,  
prega per noi, poveri peccatori".  
Santa Bernadette,  
insegnaci a contemplare il Cristo in croce.  
Con te, Bernadette, diciamo "Sì" alla Volontà di Dio,  
facendoci servitori dei piccoli,  
dei poveri e dei malati,  
testimoni della Misericordia  
nell'accoglienza dei peccatori.  
Con te, Bernadette, guarderemo  
gli altri come "una persona".  
Santa Bernadette, insegnaci ad Amare ed a servire.  
Santa Bernadette, insegnaci ogni giorno  
a pregare Maria Madre di Dio e nostra Madre:  
"Ave Maria, piena di grazia..."  
Oh Maria, concepita senza peccato, prega  
per noi che ricorriamo a Te!  
Nostra Signora di Lourdes, prega per noi!  
Santa Bernadette, prega per noi!*

Vergin Santa scelta tu sei, da Colui che ti creò  
per dare al mondo Cristo Gesù:  
piena ti grazia noi t'acclamiam

**AVE, AVE, AVE MARIA  
AVE, AVE, AVE MARIA**

Nel donare il Figlio Gesù, Madre ricca di bontà,  
diventi Madre anche per noi: tienici sempre uniti a Te.

O Maria, resta con noi per condurci al tuo Gesù ;  
mostraci ancora la tua bontà fa che viviamo in santità

*Dal quaderno delle note intime:*

**I**o farò tutto per il cielo, là è la mia patria, là io troverò  
mia Madre, in tutto lo splendore della sua gloria, e  
con lei io gusterò la felicità di Gesù stesso con una sicu-  
rezza perfetta.

O Maria, mia buona Madre, fate che come voi io sia generosa in tutti i sacrifici che Nostro Signore potrà chiedermi nel corso della mia vita.

O Madre mia, offritemi a Gesù. O Madre mia, prendete il mio cuore e immergetelo nel cuore del mio Gesù.

Io non ero niente e di questo niente Gesù ha fatto una grande cosa. Sì, perché io sono in qualche modo un Dio attraverso la santa comunione; Gesù mi dà il suo cuore, io sono dunque cuore a cuore con Gesù, sposa di Gesù, amica di Gesù, cioè un altro Gesù. Devo dunque vivere di Gesù, e come fine [avere] quello di Gesù stesso. Io sono tenuta, più di chiunque altro, a non attaccarmi che a Gesù Cristo, a chiedergli la sua luce, la sua forza, la sua vita soprannaturale a tendere al fine soprannaturale in lui e con lui.

## Bernadette: diario di una passione

*Questi testi, tratti dalle testimonianze raccolte per il processo di canonizzazione, ci riportano agli ultimi tre giorni di vita di Bernadette, alla lenta e atroce agonia dalla Pasqua terrena a quella del cielo, sotto la macina del dolore come un chicco di grano. L'ora del compimento della parola ascoltata a Massabielle: «**Non prometto di farvi felice in questo mondo...**»; l'ora nona di Bernadette, quella del buio verso la luce, arriva il 16 aprile 1879, mercoledì di Pasqua. Come d'altra parte era mercoledì di Pasqua il 7 aprile 1858, giorno del miracolo del cero: una luce che non faceva male tra le dita, presagio di quella altrettanto buona e certa del cielo.*

### **14 aprile lunedì di Pasqua**

**L**a vigilia o l'antivigilia della sua morte, mi sembra fosse il lunedì di Pasqua, le dissi: «E allora, suor Marie Bernard, siete un po' risuscitata?» «**Oh, no, niente. Non conosco alcun sollievo. Il**

*cappellano mi ha detto che il Signore vuole farmi avere dei meriti fino alla morte. Mi devo rassegnare».*

*(suor Cécile Pagès)*

**L'**antivigilia della morte, sul suo letto di dolore, stanchissima, con il viso congestionato, ci dice: «**Sono macinata, come un chicco di grano**».

*(Madre Léontine Villaret)*

### **15 aprile martedì di Pasqua**

**S**uor Marie Bernard ebbe, come Gesù la vigilia della morte, un'agonia spirituale. Nella notte del lunedì si udiva ripetere più volte le parole: «**Vattene, Satana!**»

Martedì mattina mi disse che il demonio aveva cercato di spaventarla, ma che aveva invocato il santo nome di Gesù e tutto era scomparso.

**I**l martedì di Pasqua, dopo aver trascorso una notte molto agitata, fece ancora la santa comunione, ma nel corso della mattinata ebbe una crisi di oppressione molto forte. Mi fece chiamare e volle ricevere il sacramento della penitenza. Poi le applicai l'indulgenza plenaria in articulo mortis. Poiché la invitavo a rinnovare il sacrificio della sua vita, mi rispose con una vivacità sorprendente: «**Che sacrificio? Non è un sacrificio abbandonare una povera vita dove si incontrano tante difficoltà per appartenere a Dio**».

*(abbate Febvre)*

Alto e glorioso Dio illumina il cuore mio,  
dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta.  
Dammi umiltà profonda, dammi senno e cognoscimento,  
che io possa sempre servire con gioia i tuoi comandamenti.

**RAPISCA TI PREGO SIGNORE,  
L'ARDENTE E DOLCE FORZA DEL TUO AMORE  
LA MENTE MIA DA TUTTE LE COSE,  
PERCHÉ IO MUOIA PER AMOR TUO,  
COME TU MORISTI PER AMOR DELL'AMOR MIO.**

Alto e glorioso Dio illumina il cuore mio,  
dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta.  
Dammi umiltà profonda, dammi senno e cognoscimento,  
che io possa sempre servire con gioia i tuoi comandamenti.

### **16 aprile mercoledì di Pasqua**

**L**a sua morte fu la morte di una santa, la sua pazienza nelle ultime sofferenze fu ammirevole, era felice di lasciare questa vita. Diceva: **«Sono felice di rivedere la mia mamma del cielo».**

*(suor Gonzague Champy)*

**S**uor Marie-Bernard stringeva il crocifisso al petto.

**«Vorrei che entrasse nel mio cuore per potervelo sentire sempre... Attaccatelo a me!...e stringete forte forte, perché possa sempre sentire l'immagine di Gesù».**

*(Henri Lasserre)*

*Verso le ore 13,30 e le 14*

**Q**ualche ora prima di esalare l'ultimo respiro, avendo udito una consorella dirle: «Sorella cara, in questo momento siete sulla croce!», ella stese le braccia in croce e un momento dopo esclamò: **«Gesù mio, oh! quanto lo amo!»**

*Verso le ore 14,15*

**U**n'ora prima della morte, suor Marie-Bernard ricevette la visita di una consorella che le disse: «Soffrite molto?» La risposta fu: **«Tutto è buono per il cielo»**

«Chiederò all'Immacolata», riprese la consorella, «di darvi qualche consolazione». «No», rispose l'ammalata, **«niente consolazione, ma forza e pazienza».**

**B**ernadette chiese il foglio su cui era la benedizione speciale che papa Pio IX le accordava per l'ora della morte. Le risposero che bastava dirigere l'intenzione, pronunciando con fervore il nome di Gesù. Lo fece.

*Verso le ore 14,30*

**I**n questo momento cercò di sollevarsi un poco, appoggiando la mano destra sul bracciolo della poltrona, alzò gli occhi al cielo e

portò la sinistra alla fronte; i suoi occhi avevano un'espressione che colpiva, e rimasero alcuni istanti come fissi su un punto: i lineamenti esprimevano calma, serenità e al tempo stesso una gravità malinconica. Allora, con un tono di voce indefinibile, che rivelava più la sorpresa che il dolore, uscì in questa triplice esclamazione: «**Oh!, Oh!, Oh!**»

E tutto il corpo era scosso da un fremito. Lasciò cadere dolcemente la mano tremante sul cuore; abbassò gli occhi e con voce ben chiara pronunciò affettuosa mente queste parole: «**Mio Dio, vi amo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze**».

Verso le tre e un quarto, prese il crocifisso tra le mani, baciò lentamente e devotamente le cinque piaghe del Signore.

(*abate Febvre, cappellano di Saint-Gildard*)

**A**lle sette di sera [del 15 aprile], suor Nathalie era in cappella, davanti all'altare della Santa Vergine e raccomandava alla nostra divina Madre la sua figlia prediletta, le cui condizioni si facevano sempre più gravi.

Alla fine della sua preghiera, la religiosa sentì l'ispirazione di andare a vedere la malata, che le disse, vedendola: «**Mia cara Sorella, ho paura... Ho ricevuto tante grazie e ne ho approfittato così poco!...**»

«Tutti i meriti del cuore di Gesù sono nostri», le disse suor Nathalie; «offriteli a Dio per pagare i vostri debiti e in azione di grazie per tutti i suoi benefici».

Poi, dopo aver promesso alla malata di aiutarla sempre a ringraziare la Santissima Vergine dei favori di cui ella aveva degnato di onorarla, la religiosa aggiunse qualche parola a voce bassa... «**Ah! Vi ringrazio**», disse la malata, che apparve consolata e liberata da un grande peso.

Chi ci separerà dal suo amore, la tribolazione, forse la spada?

Né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace, la persecuzione, forse il dolore?

Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia, chi potrà strapparci il suo perdono?

Nessuno al mondo ci allontanerà dalla vita in Cristo Signore.

L'indomani, 16 aprile, verso le tre del pomeriggio la malata sembrava in preda alle torture di una sofferenza interiore inesprimibile.

Le sorelle infermiere, allarmate, si affrettano a prendere dell'acqua benedetta, ne aspergono più volte sulla morente e le suggeriscono pie invocazioni. La malata afferra il suo crocifisso, lo contempla un istante con amore, poi bacia lentamente, una a una, le ferite del Cristo.

Nello stesso momento suor Nathalie entra in infermeria e si avvicina alla morente che sembrava assorta nella contemplazione del suo crocifisso. A un tratto alza la testa, tende le braccia verso suor Nathalie, e fissando su di lei uno sguardo indefinibile, le dice: «**Mia cara Sorella, perdonatemi... pregate per me... pregate per me**».

Suor Nathalie e le due infermiere cadono in ginocchio per pregare. L'ammalata si unisce alle loro invocazioni che ripete a bassa voce. Poi si raccoglie qualche istante, con la testa inclinata dalla parte della suora infermiera alla sua sinistra, e con un'espressione di dolore e di supremo abbandono alza gli occhi al cielo, stende le braccia in croce e getta un forte grido: «**Mio Dio!**»

Un fremito involontario, misto di rispetto e di paura si impadronisce delle tre religiose inginocchiate. Una di loro sosteneva le braccia della morente che le teneva sempre stese. Infine, le lascia ricadere e si unisce nuovamente alle preghiere delle consorelle.

A queste parole dell'Ave Maria: «**Santa Maria, Madre di Dio**» la morente si rianima e con un accento tutto penetrato, che rivelava in questo momento supremo la sua profonda umiltà e la sua filiale fiducia nella Vergine Immacolata, ripete per due volte: «**Santa Maria, madre di Dio, pregate per me, povera peccatrice**».

La morte si avvicinava... Una lotta tremenda sembrava scatenarsi ancora in questa anima innocente e privilegiata, a cui senza dubbio Dio voleva donare qualche nuovo tratto di somiglianza con il nostro divino Salvatore mentre spirava sulla croce. L'ammalata si agita un momento e rinnova due volte in silenzio la sua toccante

supplica a suor Nathalie, tendendole le braccia con gli occhi fissi su di lei. La religiosa profondamente commossa cerca di indovinare il desiderio della morente, l'interroga con lo sguardo, volendo dire: «Perché mi tendete così le braccia? Che cosa mi chiedete?» La morente rispondendo al pensiero di suor X le dice a voce alta: «È **perché voi mi aiutate...**» Suor Nathalie si ricorda allora della sua promessa del giorno prima.

Qualche istante dopo la malata, con un gesto espressivo, chiede da bere; fa un grande segno di croce, afferra il recipiente con la bevanda fortificante che le è offerta, ne assume a due riprese qualche goccia e, reclinando la testa, rende dolcemente la sua anima verginale al Creatore, mentre le sue compagne ripetevano questa invocazione: «**Gesù, Maria, Giuseppe, abbiate pietà di lei, proteggetela**». Esse avevano esaudito, senza saperlo, un desiderio di suor Marie-Bernard, che aveva chiesto la grazia di morire ripetendo i dolci nomi di Gesù, Maria e Giuseppe.

*(suor Nathalie Portat)*

Erano le tre e quindici pomeridiane del mercoledì di Pasqua, 16 aprile 1879.

Mio Dio...

Ho sete...

Le tre...

L'ora suprema del dono di Cristo sulla Croce.

Tu sei Santo Signore Dio, Tu sei forte, Tu sei grande,  
Tu sei l'Altissimo l'Onnipotente, Tu Padre Santo, Re del cielo.  
Tu sei trino, uno Signore, Tu sei il bene, tutto il bene,  
Tu sei l'Amore, Tu sei il vero, Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.  
Tu sei bellezza, Tu sei la pace, la sicurezza il gaudio la letizia,  
Tu sei speranza, Tu sei giustizia, Tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza Tu sei rifugio, Tu sei forza,  
Tu carità, fede e speranza, Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la Vita eterno gaudio Signore grande Dio ammirabile,  
Onnipotente o Creatore o Salvatore di misericordia.